

Editoriale

Sulla lunga strada che conduce a una crescente consapevolezza del nostro ricco passato e alla sua adeguata conoscenza, questo periodico celebra una tappa significativa. "Milliarium" vuol essere e rappresentare tante cose insieme. Anzitutto il termine scelto non è lì a caso: milliarium tradotto letteralmente significa "mille passi": i mille passi compiuti fino a oggi dal volontariato della ricerca archeologica su questo e sugli altri territori.

Ma mille passi non vogliono essere un punto d'arrivo. Al contrario, come si diceva sopra, una tappa che, per importante che sia, è sempre una tappa. A Empoli, nel Valdarno Empolese, nella Valdelsa si è scavato e studiato molto in campo archeologico, ma ciò rappresenta tuttavia una parte infinitesimale rispetto al patrimonio che da secoli attende di essere riportato alla luce o anche semplicemente analizzato sulla base delle nuove discipline archeologiche, quali ad esempio l'archeologia dell'architettura.

E, per favore, quando si parla d'archeologia non si pensi solo e soltanto alle epoche antiche: etrusche, romane, paleocristiane; quanto è necessario e quanto poco è stato fatto un po' ovunque nella ricerca delle stratigrafie medievali. E quanto avrebbero bisogno Empoli e il suo territorio in primo luogo di una serie di indagini sui rapporti tra quella città romana che sta emergendo sempre più palese e le prime vestigia medievali, in primis le fondamenta dell'importante pieve di Sant'Andrea e del suo anomalo battistero.

Ma questa non si propone come una rivista specialistica, anzi il nostro obiettivo è quello di rendere accessibile l'archeologia e le ricerche archeologiche a tutti coloro che abbiano un benché minimo interesse o anche solo curiosità verso l'argomento. In questo senso, per non restringere il campo d'interesse a tematiche troppo localistiche, "Milliarium" si propone di abbracciare un ambito decisamente più vasto del raggio d'azione dell'Associazione Archeologica del Medio Valdarno, per abbracciare l'intera Valdelsa e buona parte del Chianti. Questo sia al fine di conseguire una costante comparazione tra territori contigui che si caratterizzano per evidenti, comuni, affinità, ma anche per collegare tutte le associazioni di volontariato archeologico che operano in questo ampio territorio favorendo la divulgazione delle campagne di ricerca condotte e la valorizzazione dei tesori che, sempre più numerosi, riaffiorano alla nostra attenzione.

Lo sforzo posto nel realizzare questo periodico consente, al momento, di prevedere uscite semestrali puntando a conservare almeno la qualità espressa in questo primo numero. Sta tutto nel vedere se le intenzioni di coinvolgere il più ampio pubblico possibile, e non solo quello degli appassionati, consentirà di intensificare le uscite della rivista amplificando magari la parte di notiziario e offrendo, a breve, approfondite e puntuali informazioni sugli scavi e le ricerche più importanti in cantiere.

Alessandro Naldi

